

PIANO PER L'INCLUSIONE

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012, della CM n° 8 del 6/3/2013 e del Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66, la nostra Scuola ha elaborato e rivisto il Piano per l'inclusione, dopo le consultazioni e gli incontri con il Dirigente Scolastico, con il quale si sono delineate le linee guida da seguire e gli obiettivi da perseguire e raggiungere al fine di orientare le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica. La stesura del documento è stata curata dal Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), che è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio. Il gruppo, nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico, oltre ad avere il compito di supportare il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione collabora con i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

Da tempo il nostro istituto si è orientato a integrare ed includere ogni alunno, come si evidenzia e si rileva dal PTOF, nella **Mission** che è alla base del progetto educativo didattico, atto a garantire il successo scolastico di tutti gli alunni, in particolare di quegli alunni che presentano una richiesta speciale di attenzione a causa di disabilità certificate o di disturbi specifici d'apprendimento (L. 104/92 art. 3, commi 1 e 3; L.170/2010) e/o in difficoltà che hanno il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 517/1977 (art 2 e art 7) nonché dalla Legge 53/2003 che promuove l'apprendimento in tutto l'arco della vita e assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze, attraverso conoscenze e abilità, generali e specifiche, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

Per gli alunni con disabilità, in base alle L. 104/92, nel nostro Istituto, il PAI trova fondamento nell'accoglienza, nell'accettazione, nella partecipazione alla vita di relazione positiva e collaborativa; nella continuità e nell'apertura della scuola nella doppia linea verticale ed orizzontale; nel ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione; nell'incoraggiare a sviluppare sentimenti di autostima, sicurezza e fiducia in sé; nell'adottare percorsi idonei di corretta formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti e di tutti i soggetti che a vario titolo contribuiscono alla piena realizzazione e sviluppo di ogni individualità.

Per gli alunni con DSA le Linee guida precisano che il Consiglio di classe deve predisporre un Progetto Didattico Personalizzato (PDP). In esso devono essere indicati per ogni disciplina gli strumenti compensativi e dispensativi, atti a facilitare il processo di apprendimento degli alunni coinvolti.

Hanno diritto all'inclusività non solo tutti gli alunni in possesso di certificazione di disabilità o gli alunni con DSA, ma altri alunni la cui situazione personale sia tale da rendere molto difficoltoso il processo di apprendimento come ad esempio: gli alunni con disturbi evolutivi specifici (ADHD, disturbo oppositivo - provocatorio, borderline cognitivo), o con un disagio comportamentale che impedisca la costruzione di una relazione nel contesto scolastico, oppure che provengono da una situazione socioculturale molto svantaggiata che ostacola il percorso formativo o, ancora, che non conoscono la lingua italiana in modo sufficiente da comprendere ciò di cui si parla a scuola.

PIANO PER L'INCLUSIONE

Nel concetto di inclusione si attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto; alla concretezza, alla prassi quotidiana dell'insegnare in modo flessibile; alla progettazione e all'effettuazione di un percorso educativo didattico indirizzato verso la personalizzazione, che rispetti l'approccio con la persona disabile e/o che vive un disagio; al metodo, allo stile e al livello di apprendimento di tutti gli alunni ed in particolare di coloro che hanno bisogni educativi speciali.

In concreto, una buona didattica inclusiva cerca di realizzare apprendimenti e partecipazione piena per tutti gli alunni tenendo conto di tre elementi principali:

1. **Il funzionamento umano differente:** riconoscere e comprendere le varie differenze nel funzionamento degli alunni, sia quando sono differenze problematiche (BES, DSA, alunni con disabilità) sia quando sono "semplicemente" modi diversi di pensare, apprendere, relazionarsi, vivere situazioni.

2. **L'equità:** valorizzare le differenze, nel senso di considerare di "pari valore, dignità e diritti" ogni differenza e di realizzare attraverso forme di differenziazione e di compensazione situazione di uguaglianza tra gli alunni.

L'efficacia tecnica e la piena partecipazione sociale: le strategie educative e didattiche devono provare sul campo la loro efficacia ed efficienza.

Da qui la necessità di una programmazione personalizzata, con riferimento alla normativa nazionale e alle direttive del PTOF; l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (ministero, enti locali, psicologo); richiesta di dotazione della strumentazione individuale: libri di testo, tablet, calcolatrici... per ridurre ed attenuare disturbi dell'apprendimento; la rivalutazione del docente di sostegno inteso come risorsa della e per la classe.

PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

Finalità

- ◇ Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e integrazione/inclusione.
- ◇ Facilitare l'ingresso degli alunni con "Bisogni Educativi Speciali" nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti.
- ◇ Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali, cognitive e comunicative dell'alunno e farne un punto di forza.
- ◇ Favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione.
- ◇ Entrare in relazione con le famiglie.
- ◇ Mettere in pratica il patto di corresponsabilità scuola famiglia.
- ◇ Fare della diversità un punto di forza.
- ◇ Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, ASL.

PIANO PER L'INCLUSIONE

Obiettivi ed azioni per una didattica realmente inclusiva:

- ◆ Mettere la persona al centro dell'azione didattica.
- ◆ Includere gli studenti più problematici, riconoscendone i bisogni e cercando strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo riducendo l'abbandono precoce e/o dispersione scolastica.
- ◆ Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere.
- ◆ Promuovere un apprendimento cooperativo e il tutoraggio tra pari.
- ◆ Praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (attività laboratoriali ed espressive come teatro, musica, video, laboratori di cittadinanza attiva; studio guidato; lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, sul bullismo; formazione per prevenzione e contrasto dell'uso/abuso di sostanze; utilizzo di percorsi interdisciplinari, su tematiche civiche e ambientali, con materiali e sussidi multimediali).
- ◆ Condividere le linee metodologie e i presupposti pedagogici con tutto il personale docente e non docente.
- ◆ Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse, curando la personalizzazione dell'insegnamento e adeguando in itinere la progettazione di ciascuna disciplina.

Strategie di intervento

- Il **PEI** per *gli alunni con disabilità* come prescritto dalla Legge 104/92. Il PEI è redatto *congiuntamente* dalla scuola, dagli operatori dei Servizi socio-sanitari dell'ASL, con la *collaborazione* della famiglia (DPR 24/2/94).
- I **PDP** per *gli alunni con DSA*, come previsto dalla L. 170/10. E' redatto solo dalla scuola, la quale può richiedere il contributo di esperti esterni. Le azioni definite nel PDP devono essere coerenti con le indicazioni espresse nella certificazione di DSA consegnata alla scuola, in raccordo con la famiglia. Nel documento di programmazione devono essere esplicitate gli strumenti compensativi utilizzati e le misure dispensative adottate.
- **PDP** per *gli altri alunni con BES*. La stesura del PDP è contestuale all'individuazione dell'alunno con BES. Non si può parlare strettamente di *obbligo* perché è conseguente ad un atto di discrezionalità della scuola. Il PDP tiene conto di eventuali relazioni cliniche ed è il risultato dello sforzo congiunto scuola –famiglia.
- Usare una pluralità di mediatori didattici .
- Assicurare a tutti il conseguimento dei saper irrinunciabili e delle competenze fondamentali del curriculum.

AZIONI DELLA SCUOLA

- * Costituzione di un Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) che, oltre ai componenti dei GLHO, comprende

PIANO PER L'INCLUSIONE

tutte le risorse specifiche e di coordinamento della scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi).

- * Rilevazione dei DSA e dei BES presenti nella scuola.
- * Personalizzazione dei percorsi didattici.
- * Raccolta e documentazione degli interventi didattico - educativi.
- * Supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi.
- * Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola.
- * Impiego funzionale delle risorse umane.
- * Corsi di formazione informazione per docenti e non docenti
- * Accordi di rete per favorire l'integrazione sociale e lavorativa degli alunni con DSA e con BES.
- * Collaborazione ed eventuale coinvolgimento di enti, strutture, associazioni di volontariato presenti nel territorio e dei CTS e CTI (centri territoriali di supporto – centri territoriali inclusività).